

GEOGRAFIA DELLO SVILUPPO

- Indicatori del livello di sviluppo
- Modelli delle manifestazioni territoriali del sottosviluppo



SVILUPPO

Processi che determinano cambiamenti positivi nel benessere economico, nella sua distribuzione tra le classi sociali e nella qualità della vita degli abitanti e dei lavoratori.



Figura 6.1 La divisione globale tra Nord e Sud del mondo Sviluppo

(Fonte: Brandt 1980; Nazioni Unite, www.un.org. Commissione Indipendente sullo sviluppo internazionale).

Indicatori del livello di sviluppo

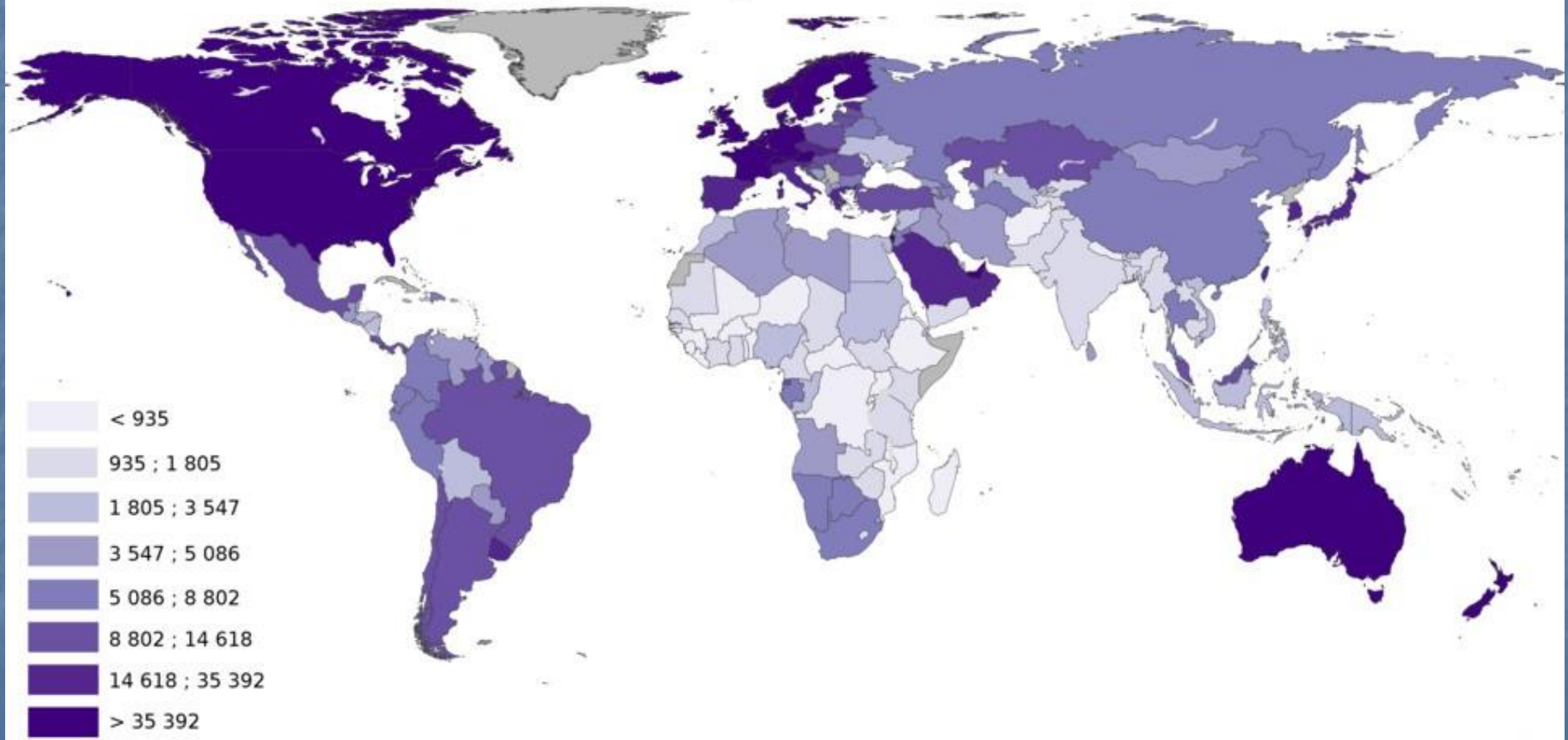
Tradizionalmente il **livello di sviluppo** di un paese viene valutato in relazione alla sua **capacità di produrre ricchezza** attraverso l'applicazione di **parametri economici** quali

PIL

reddito pro-capite

PPP, purchasing power parity = parità dei poteri d'acquisto

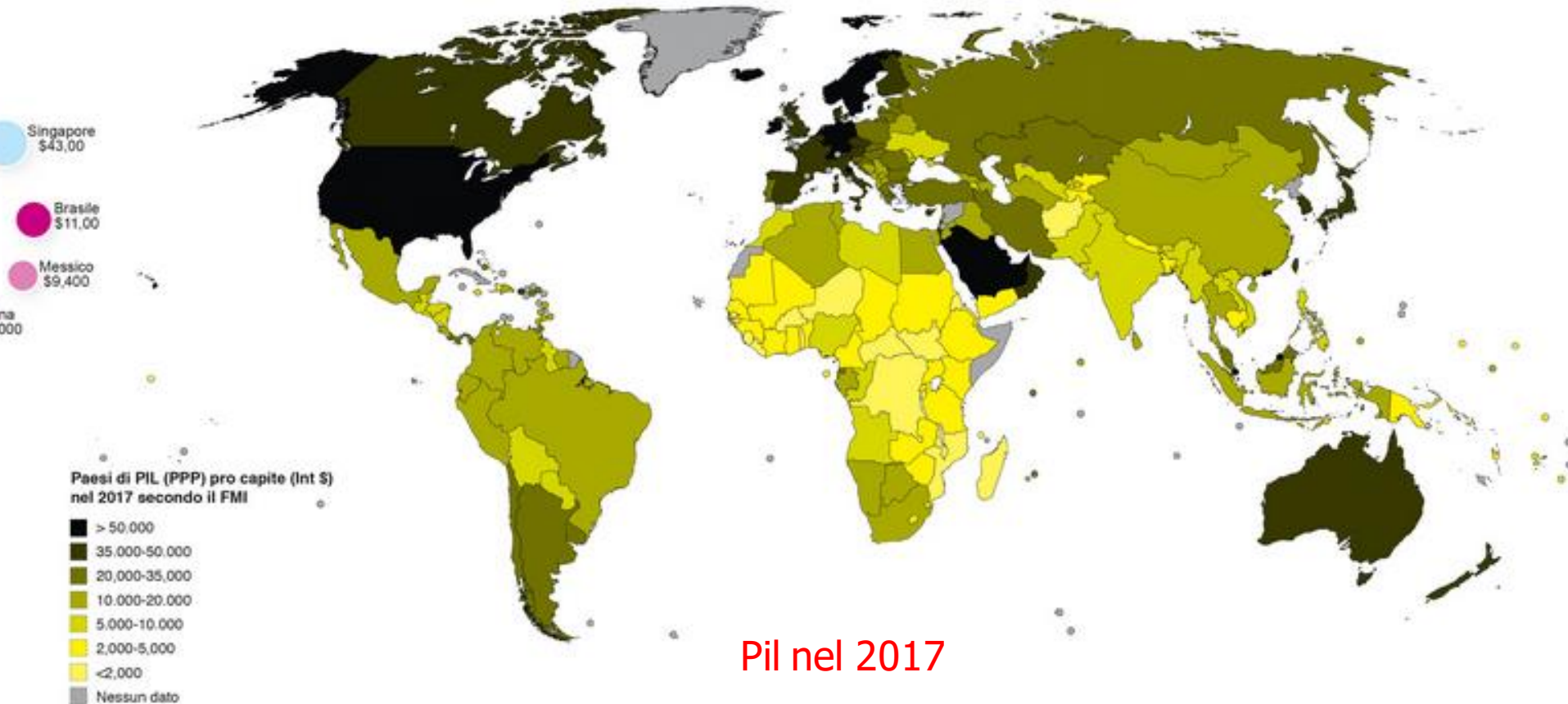
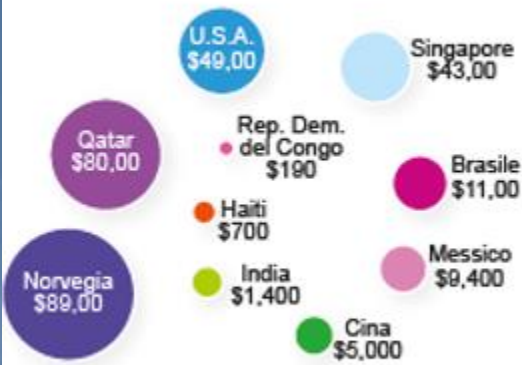
Prodotto interno lordo pro capite (Dollari)



Fonte : FMI - 2015

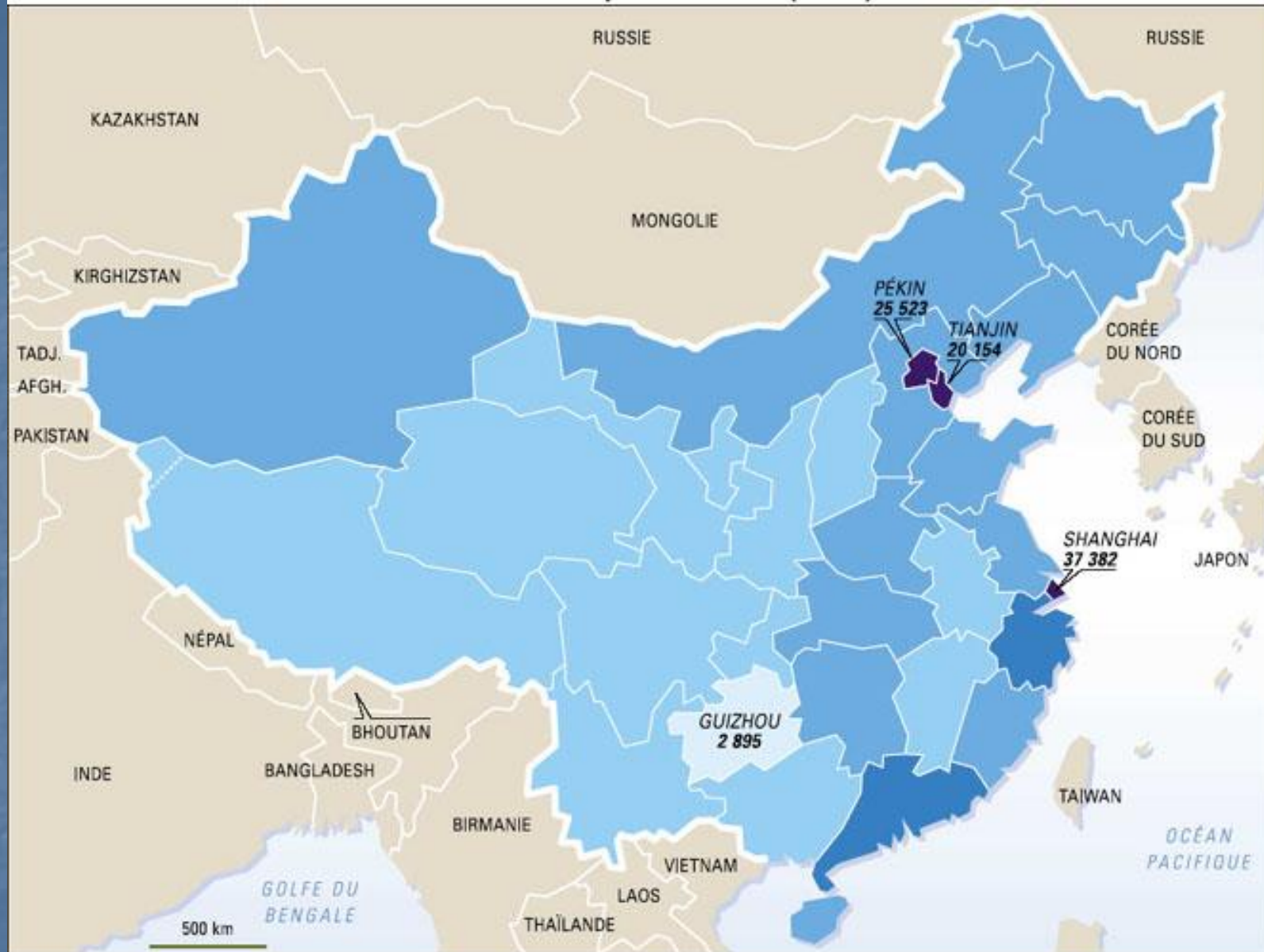
Copyright © Actualitix.com All rights reserved

le dimensioni dei paesi in rapporto al loro prodotto interno lordo pro capite. Il Qatar e Norvegia hanno un PIL pro capite di circa 80.000 \$ – tra i più alti al mondo.



Pil nel 2017

CHINE - P.I.B. par habitant (2001)



Roberto GIMENO, Patrice MITRAND, janvier 2004

Sources :
National Bureau of Statistics of China,
China Statistical Yearbook 2002, China Statistics Press.

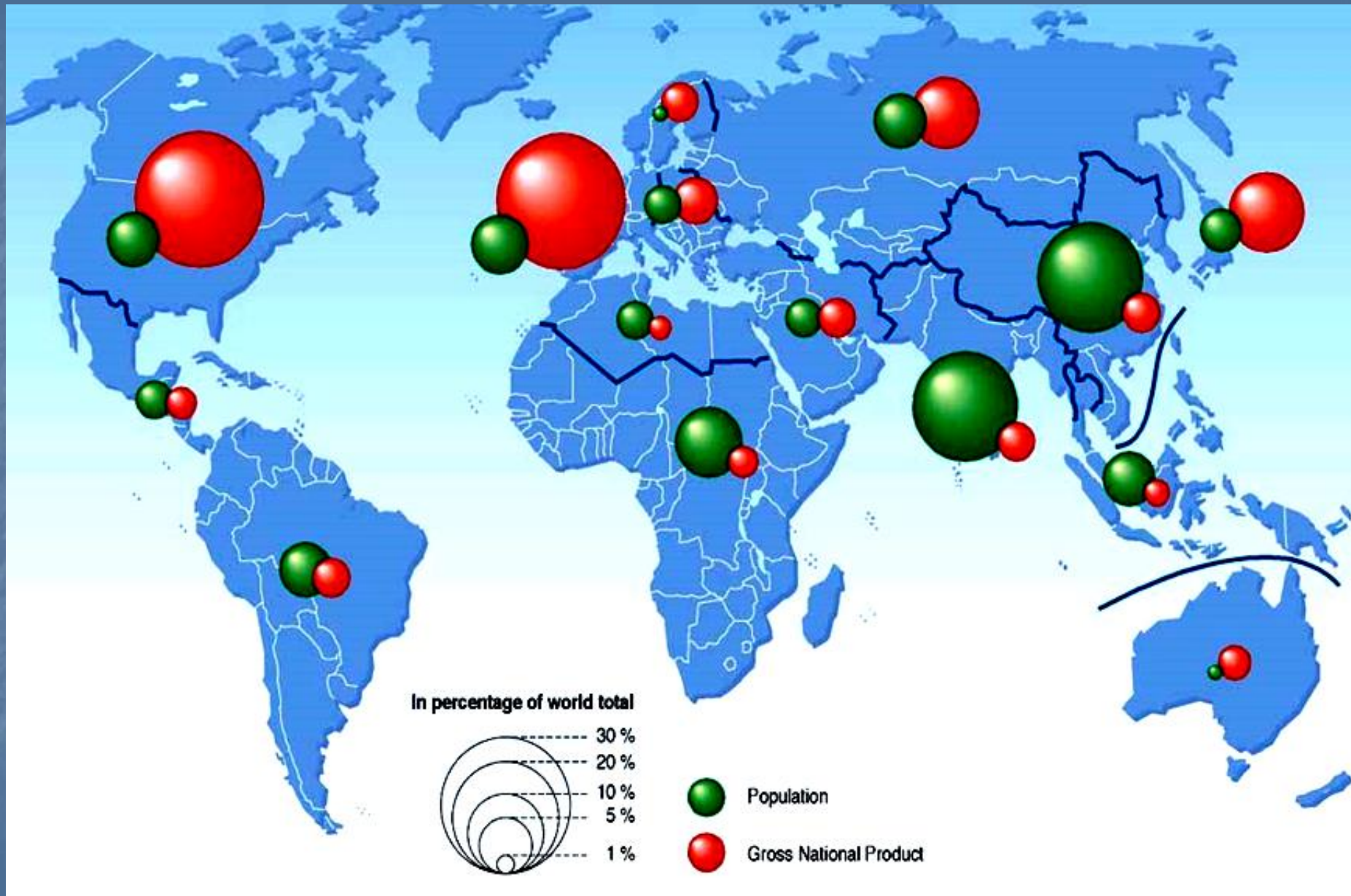
© La Documentation française

Produit intérieur brut en 2001 :



en yuans par habitant : 2 895 4 000 5 800 13 000 20 000 37 382

Source : Questions internationales n° 6



- Si è affermata tuttavia la consapevolezza dei **limiti** dell'approccio tradizionale:
 - valore delle **soglie**
 - significato dei **valori globali o medi** che non danno ragione degli squilibri interni nella produzione di ricchezza

- Si è inoltre posta in discussione una visione esclusivamente **economico/quantitativa** che identifica **sviluppo e crescita produttiva** e si è così andato affermando sia nel dibattito scientifico sia in quello politico il più ampio concetto di **SVILUPPO UMANO**, così definito:

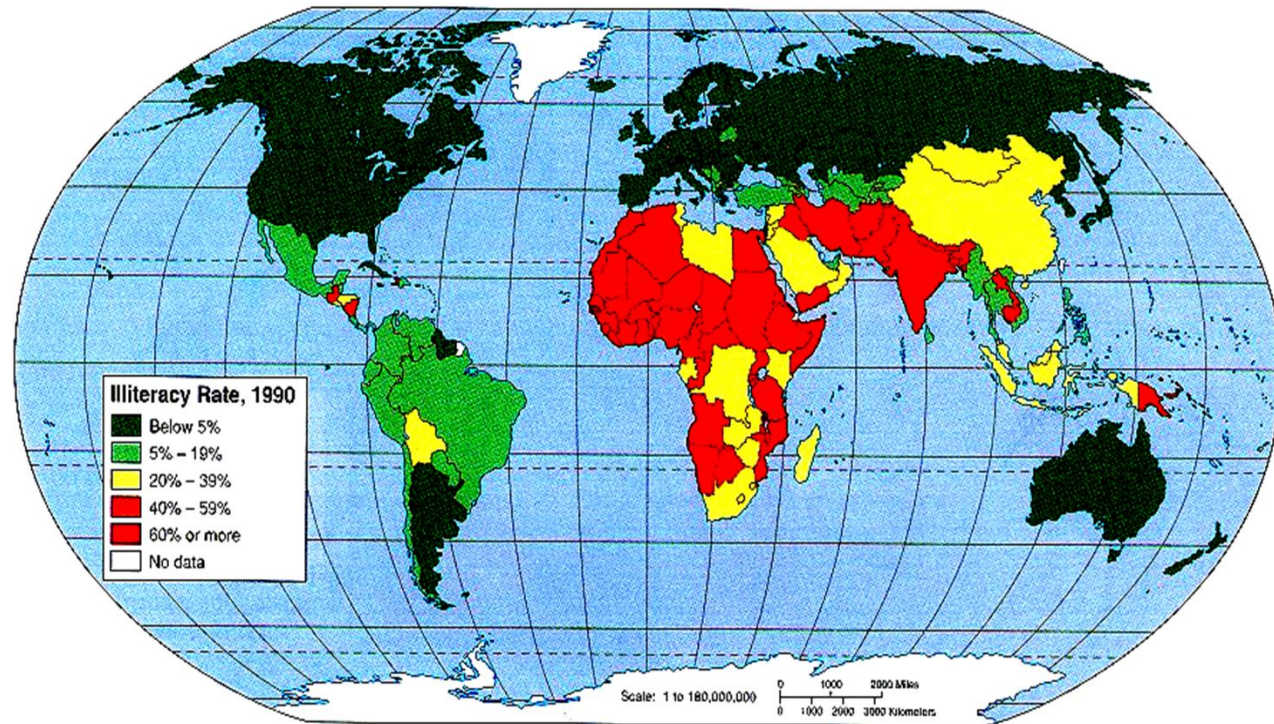
- “Processo di **ampliamento della gamma di scelte** della popolazione, una vasta scala di opzioni, le più importanti delle quali sono una **vita lunga e sana**, la **possibilità di studiare** e di **accedere alle risorse** necessarie per uno **standard di vita dignitoso**, a cui vanno aggiunte la **libertà politica**, la **garanzia dei diritti umani** e il **rispetto di se stessi**”.

(UNDP - United Nations Development Programme)

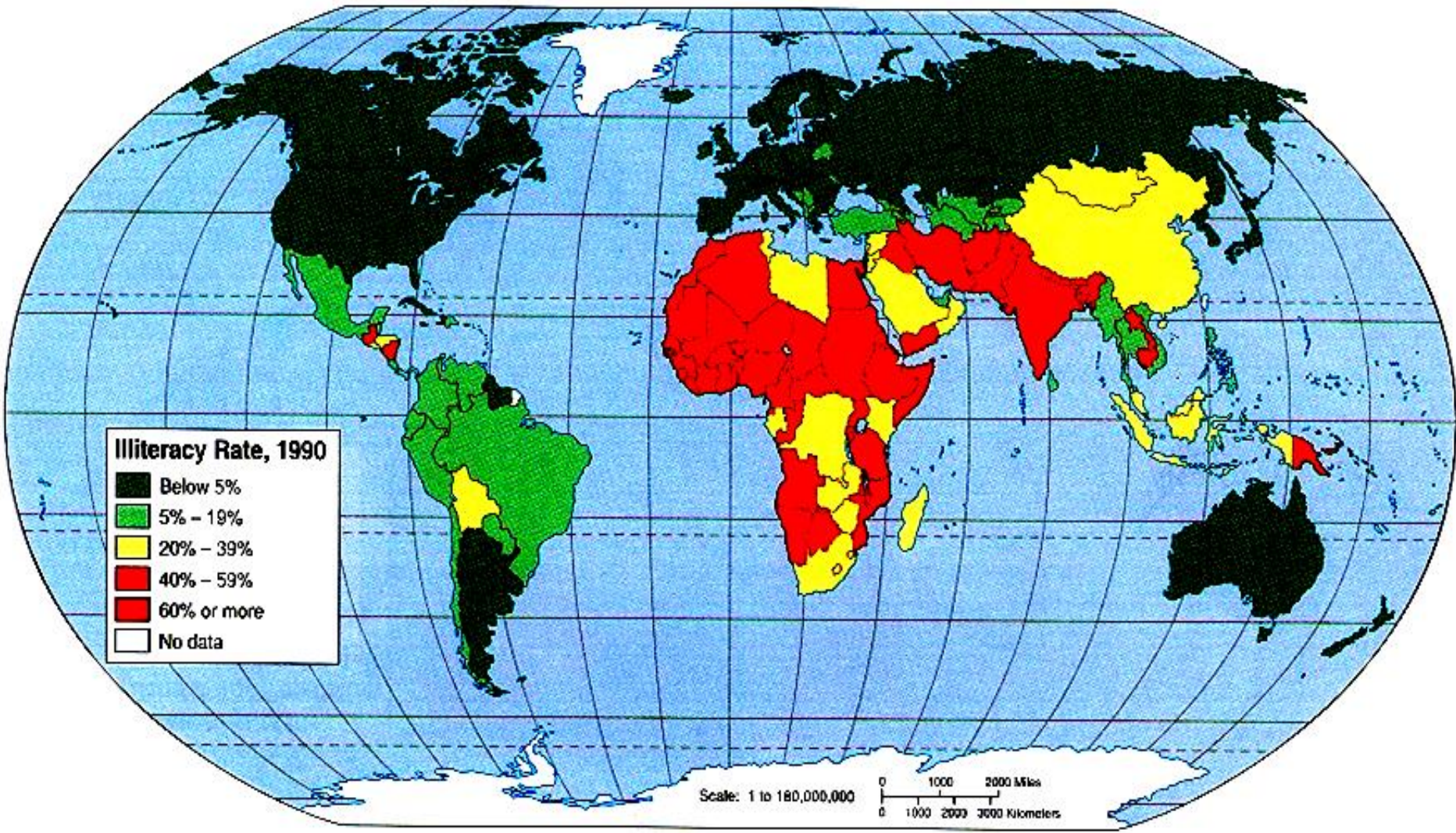
- Si impone allora l'adozione di **indicatori compositi**:
 - ✓ **indicatori economici**
 - ✓ PIL
 - ✓ reddito pro-capite
 - ✓ struttura occupazionale della forza lavoro
 - ✓ produttività per addetto
 - ✓ consumo energia pro-capite
 - ✓ sviluppo infrastrutture

- ✓ indicatori sociali e di qualità della vita
- ✓ tassi di scolarità e alfabetizzazione
- ✓ tassi di disoccupazione
- ✓ calorie pro-capite);

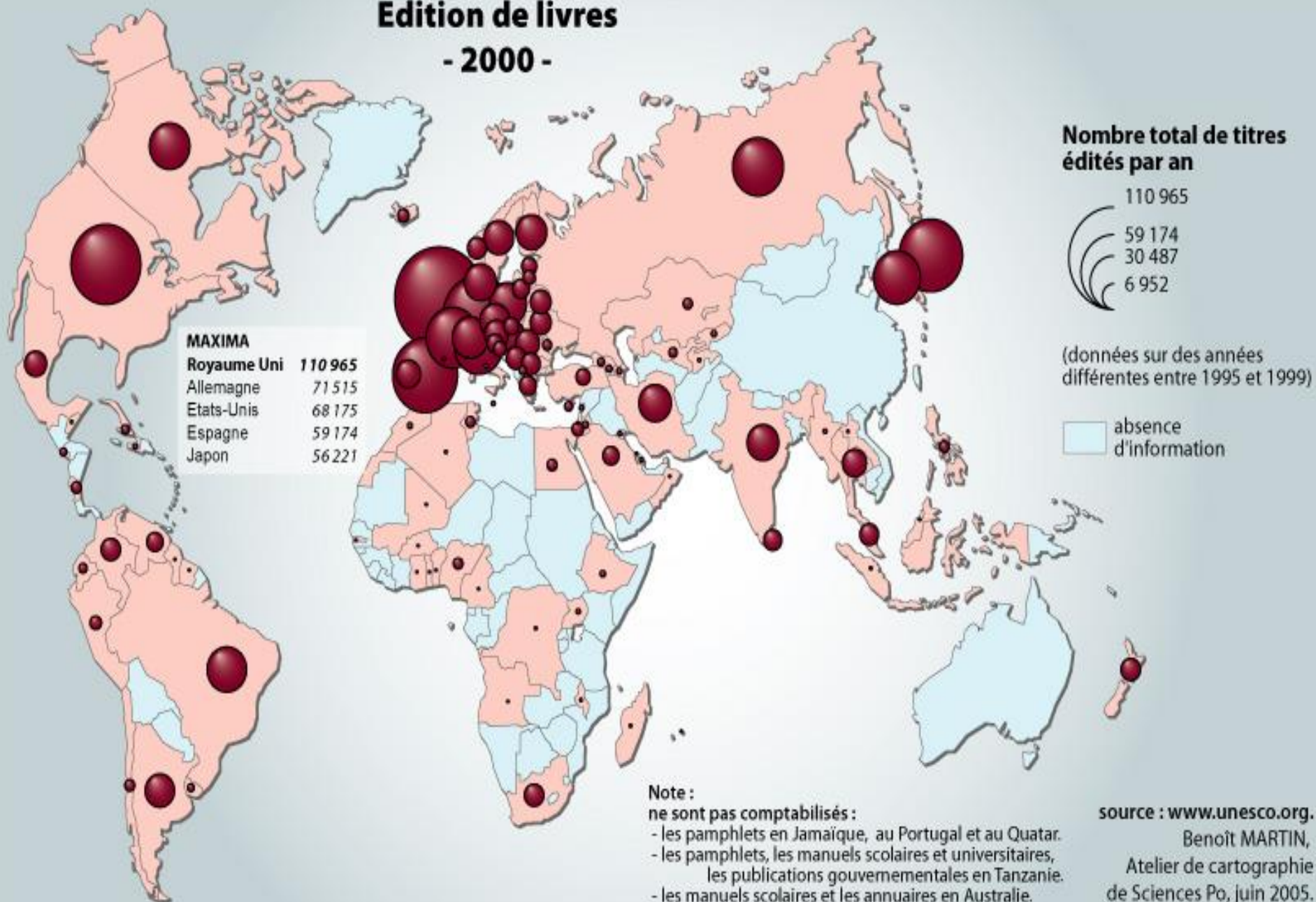
Map 15 Illiteracy Rate



Map 15 Illiteracy Rate



Edition de livres - 2000 -



MAXIMA

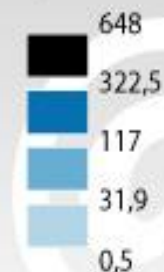
Royaume Uni	110 965
Allemagne	71 515
Etats-Unis	68 175
Espagne	59 174
Japon	56 221

Note :
 ne sont pas comptabilisés :
 - les pamphlets en Jamaïque, au Portugal et au Qatar.
 - les pamphlets, les manuels scolaires et universitaires, les publications gouvernementales en Tanzanie.
 - les manuels scolaires et les annuaires en Australie.

source : www.unesco.org.
 Benoit MARTIN,
 Atelier de cartographie
 de Sciences Po, juin 2005.

Usagers d'Internet, pour 1 000 habitants - 2002 -

Usagers d'Internet
(pour 1 000 habitants)



méthode statistique :
moyennes emboîtées

absence
d'information

MAXIMA

Islande	647,9
Suède	573,1
Corée	551,9
États-Unis	551,4
Canada	512,8

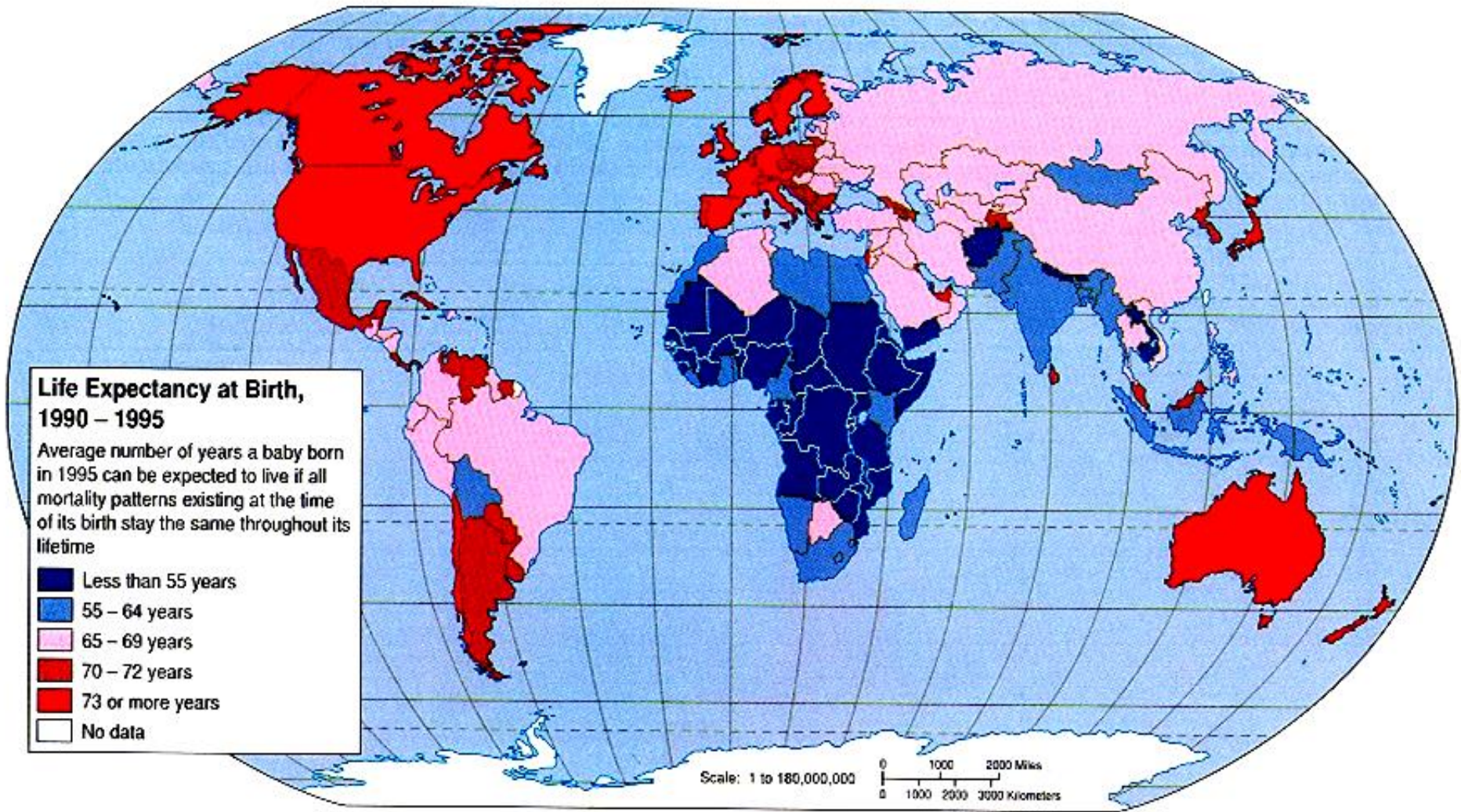
MINIMA

Burundi	1,2
RDC	0,9
Ethiopie	0,7
Myanmar	0,5
Tadjikistan	0,5

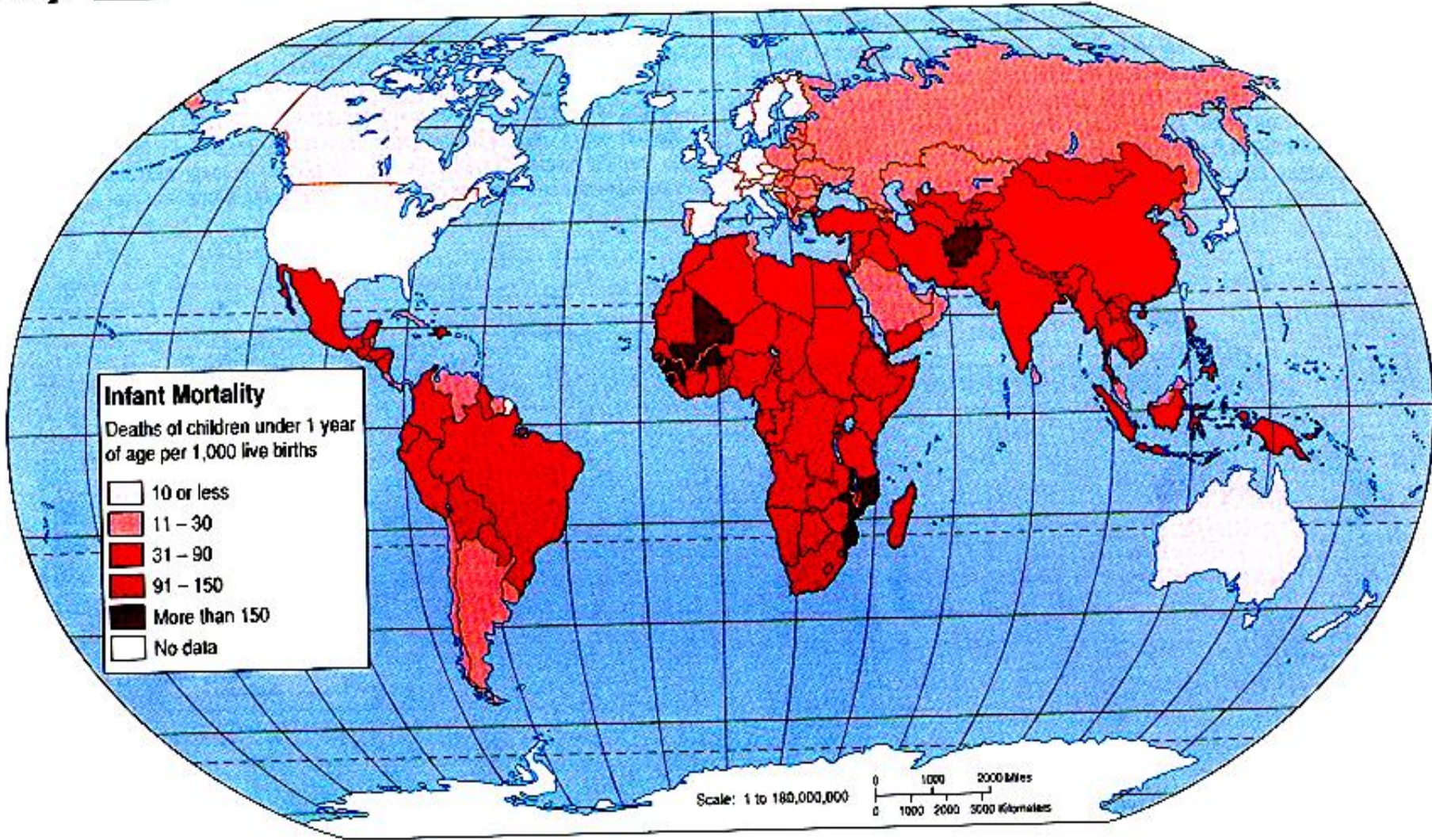
source : Rapport sur le développement humain, PNUD 2004.
Benoît MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, juillet 2005.

- ✓ indicatori demografici
- ✓ tassi di natalità
- ✓ Tassi di mortalità
- ✓ incremento naturale
- ✓ mortalità infantile
- ✓ speranza di vita

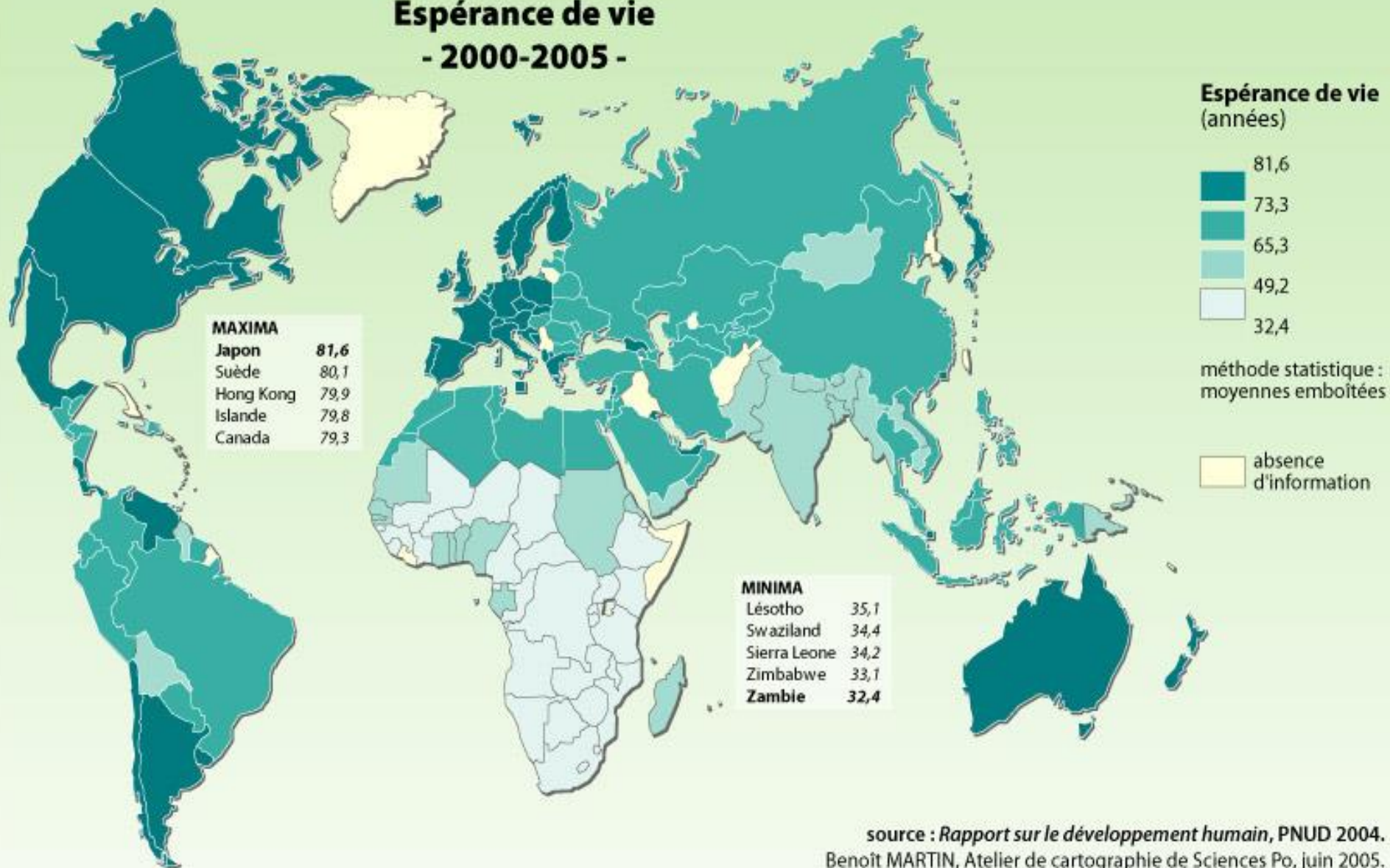
Map 11 Average Life Expectancy at Birth



Map 10 Infant Mortality Rate



Espérance de vie - 2000-2005 -



source : *Rapport sur le développement humain*, PNUD 2004.
Benoît MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, juin 2005.

- Si sono così messi a punto vari indicatori come ad esempio **l'Indice di Sviluppo Umano (ISU/IHD)** che considera:

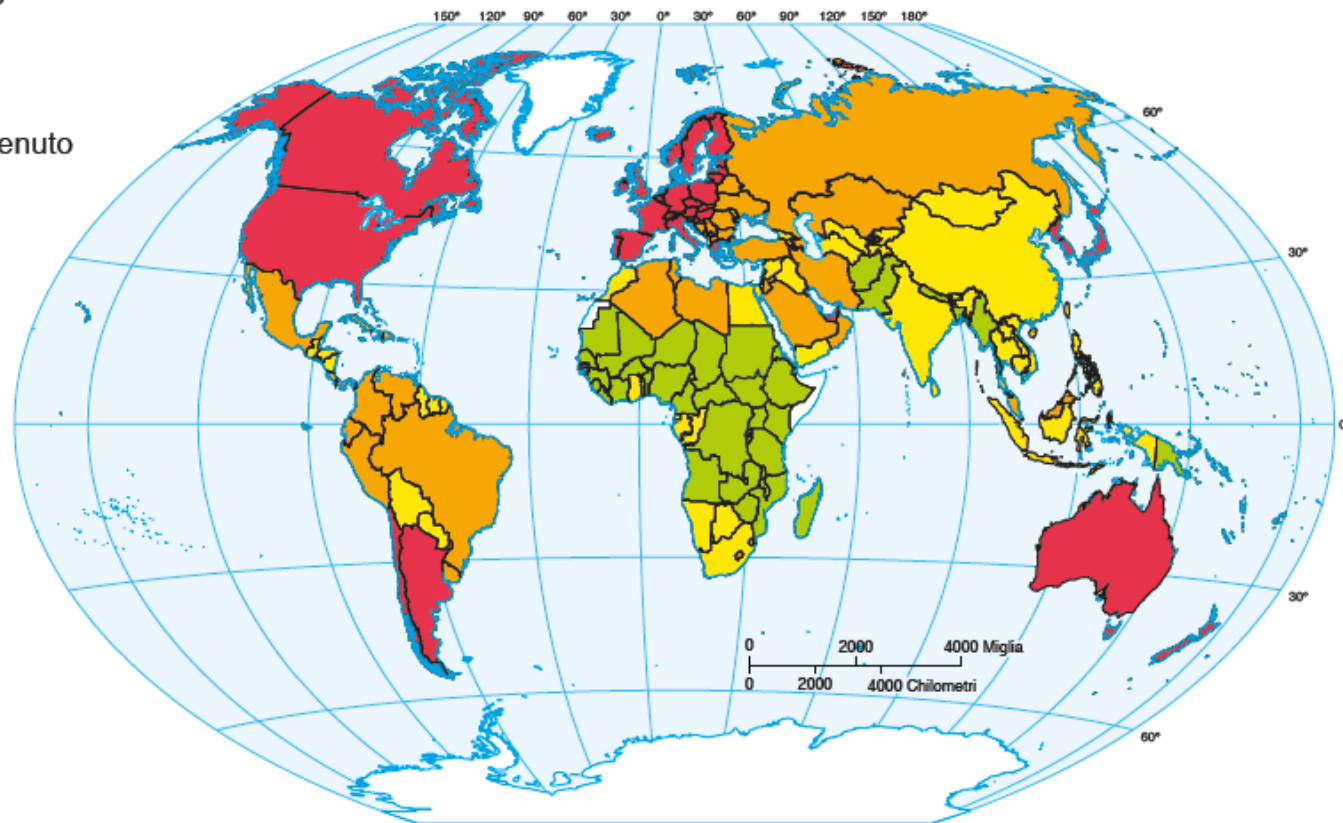
speranza di vita alla nascita +

tasso di alfabetizzazione degli adulti +

PIL pro-capite

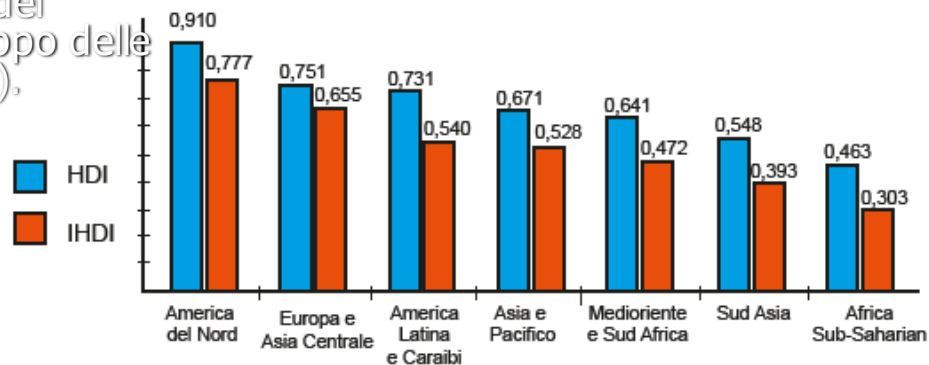
Indice di sviluppo umano

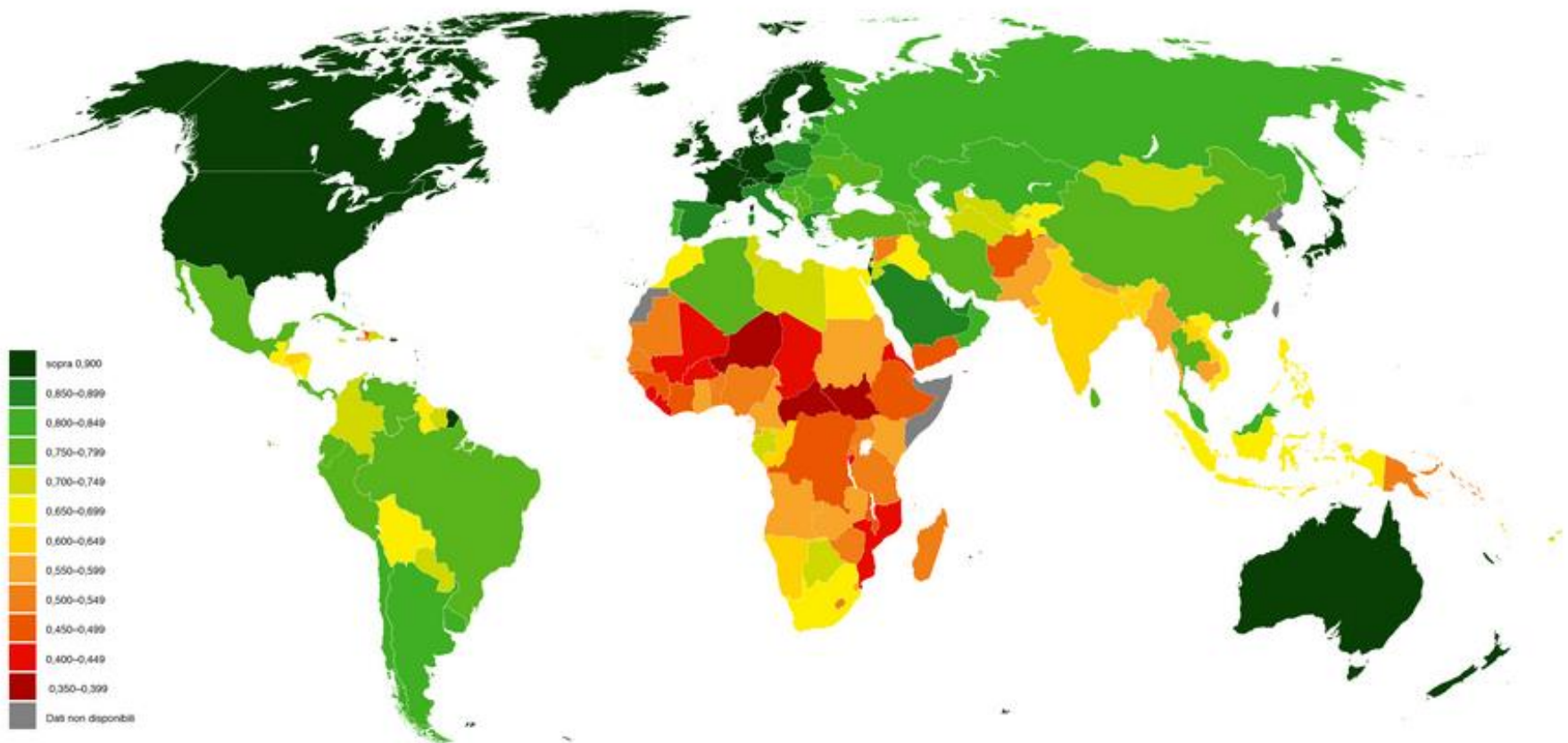
- Molto alto
- Alto
- Medio
- Basso
- Non pervenuto



0 2000 4000 Miglia
0 2000 4000 Chilometri

Figura 6.6 L'indice di sviluppo umano (ISU) Il valore dell'indice di sviluppo umano si muove da 0 a 1, e può essere utilizzato come misura relativa dello sviluppo umano. Valori vicini a 1 indicano più alti livelli di sviluppo umano (nel Sud-est asiatico l'indice è molto basso perché gli adulti in media frequentano le scuole per non più di cinque anni). Fonte: Dati del programma di sviluppo delle Nazioni Unite del 2011. (Fonte: Dati del programma di sviluppo delle Nazioni Unite, 2007).





L'indice di sviluppo umano (ISU). Il valore dell'indice di sviluppo umano si muove da 0 a 1, e può essere utilizzato come misura relativa dello sviluppo umano. Valori vicini a 1 indicano più alti livelli di sviluppo umano, nel Sud-est asiatico l'indice è molto basso perché gli adulti in media frequentano le scuole per non più di cinque anni. (Fonte: Dati Human Development Index Report, 2017).

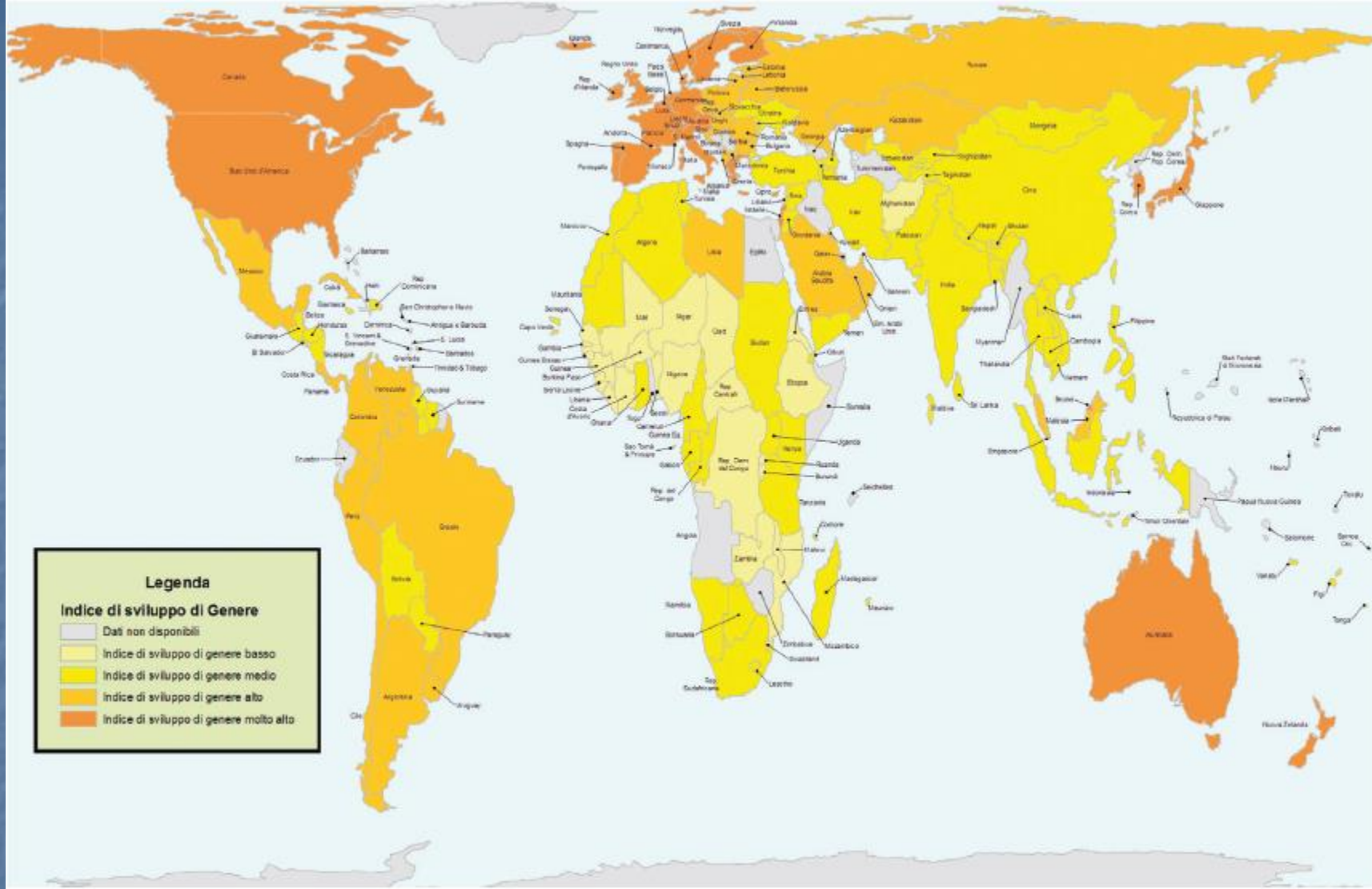
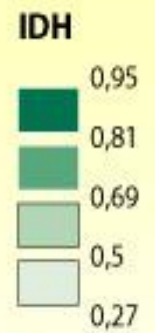
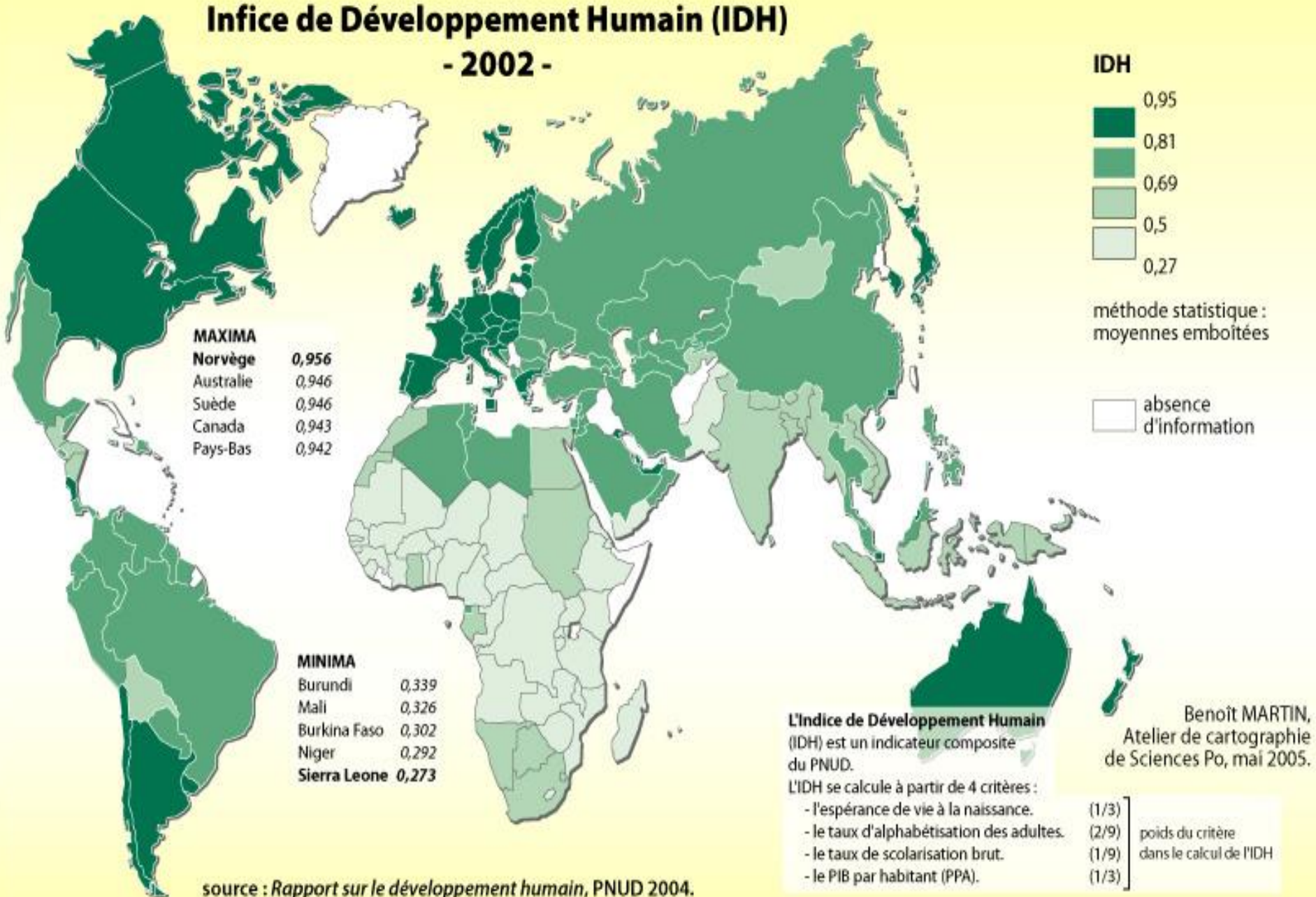


Figura 6.7 L'indice di sviluppo di genere

a. Anche se negli USA il livello di reddito delle donne è migliorato, ancora oggi una donna guadagna solo 77 centesimi per ogni dollaro guadagnato da un uomo.

Indice de Développement Humain (IDH) - 2002 -



méthode statistique :
moyennes emboîtées

absence
d'information

MAXIMA

Norvège	0,956
Australie	0,946
Suède	0,946
Canada	0,943
Pays-Bas	0,942

MINIMA

Burundi	0,339
Mali	0,326
Burkina Faso	0,302
Niger	0,292
Sierra Leone	0,273

L'Indice de Développement Humain (IDH) est un indicateur composite du PNUD.

L'IDH se calcule à partir de 4 critères :

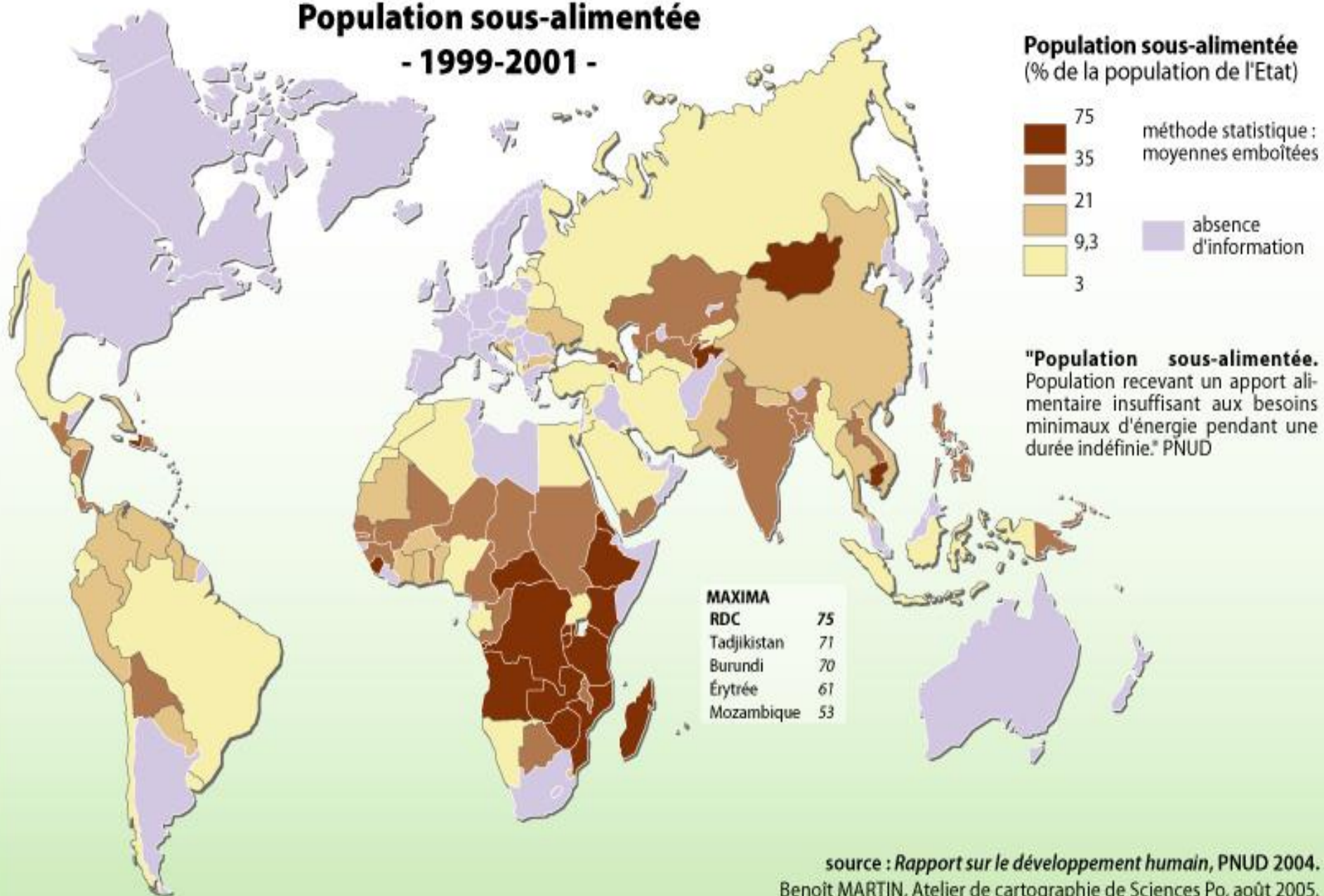
- l'espérance de vie à la naissance. (1/3)
- le taux d'alphabétisation des adultes. (2/9)
- le taux de scolarisation brut. (1/9)
- le PIB par habitant (PPA). (1/3)

poids du critère
dans le calcul de l'IDH

Benoît MARTIN,
Atelier de cartographie
de Sciences Po, mai 2005.

source : Rapport sur le développement humain, PNUD 2004.

Population sous-alimentée - 1999-2001 -

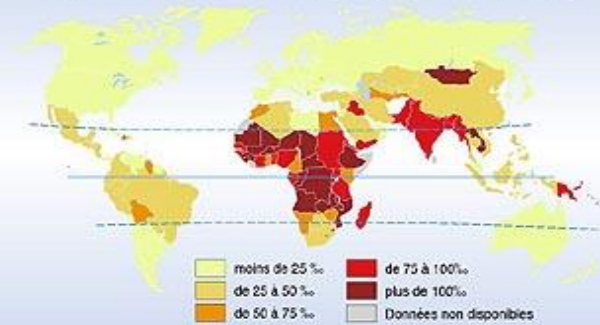


source : *Rapport sur le développement humain*, PNUD 2004.
Benoît MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, août 2005.

Indicateur de développement humain (IDH)



Taux de mortalité infantile (pour 1 000 naissances)



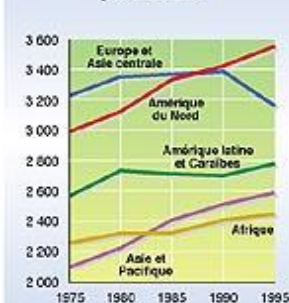
Apport calorique journalier par habitant en 1996



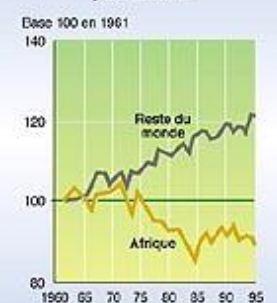
Nombre de médecins (pour 1 000 habitants)



Apport calorique journalier par habitant

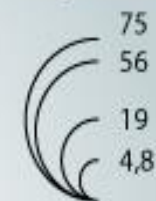


Production alimentaire par habitant



Journaux quotidiens, tirage - 2000 -

Nombre d'exemplaires
imprimés (millions)

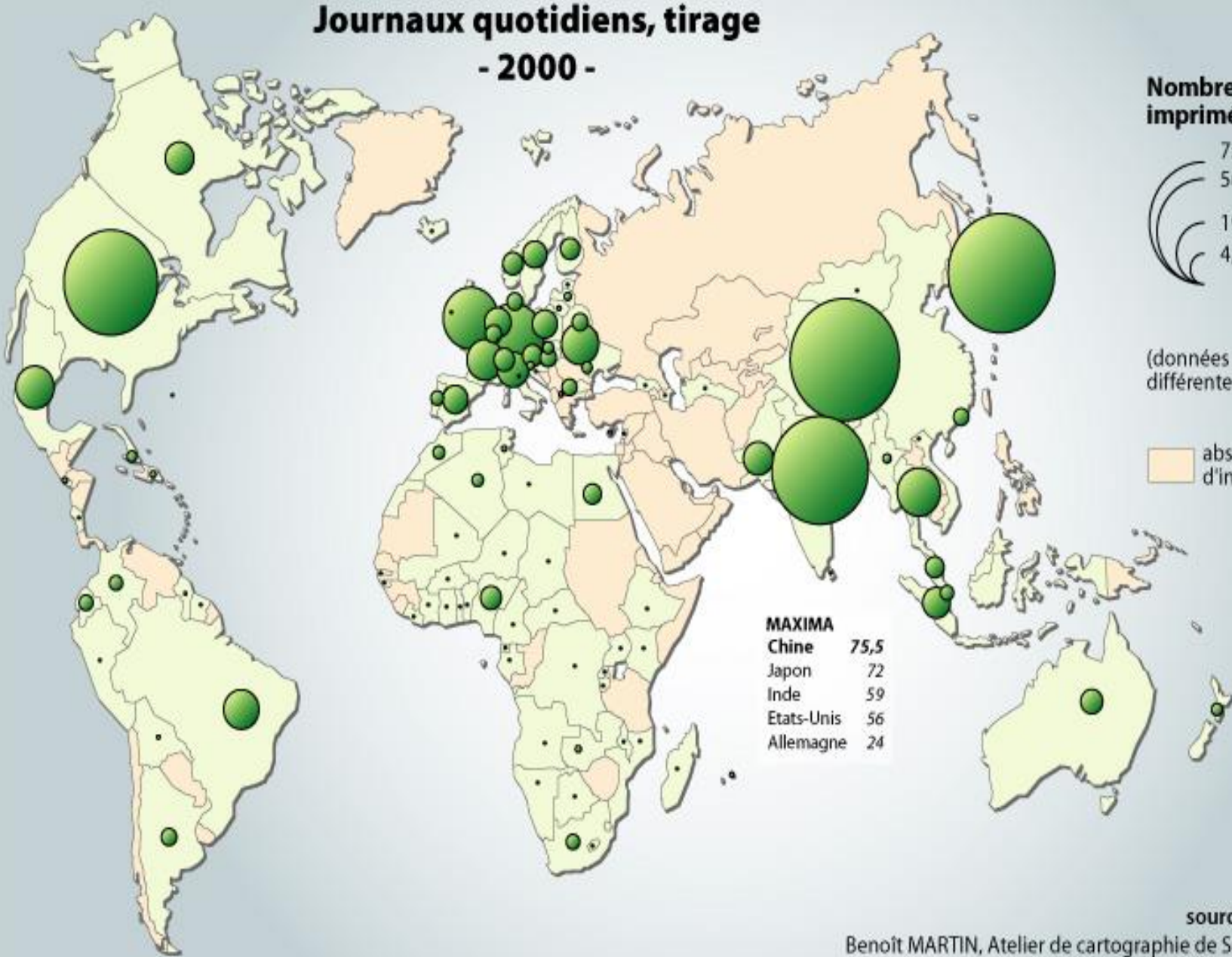


(données sur des années
différentes entre 1997 et 2000)

absence
d'information

MAXIMA

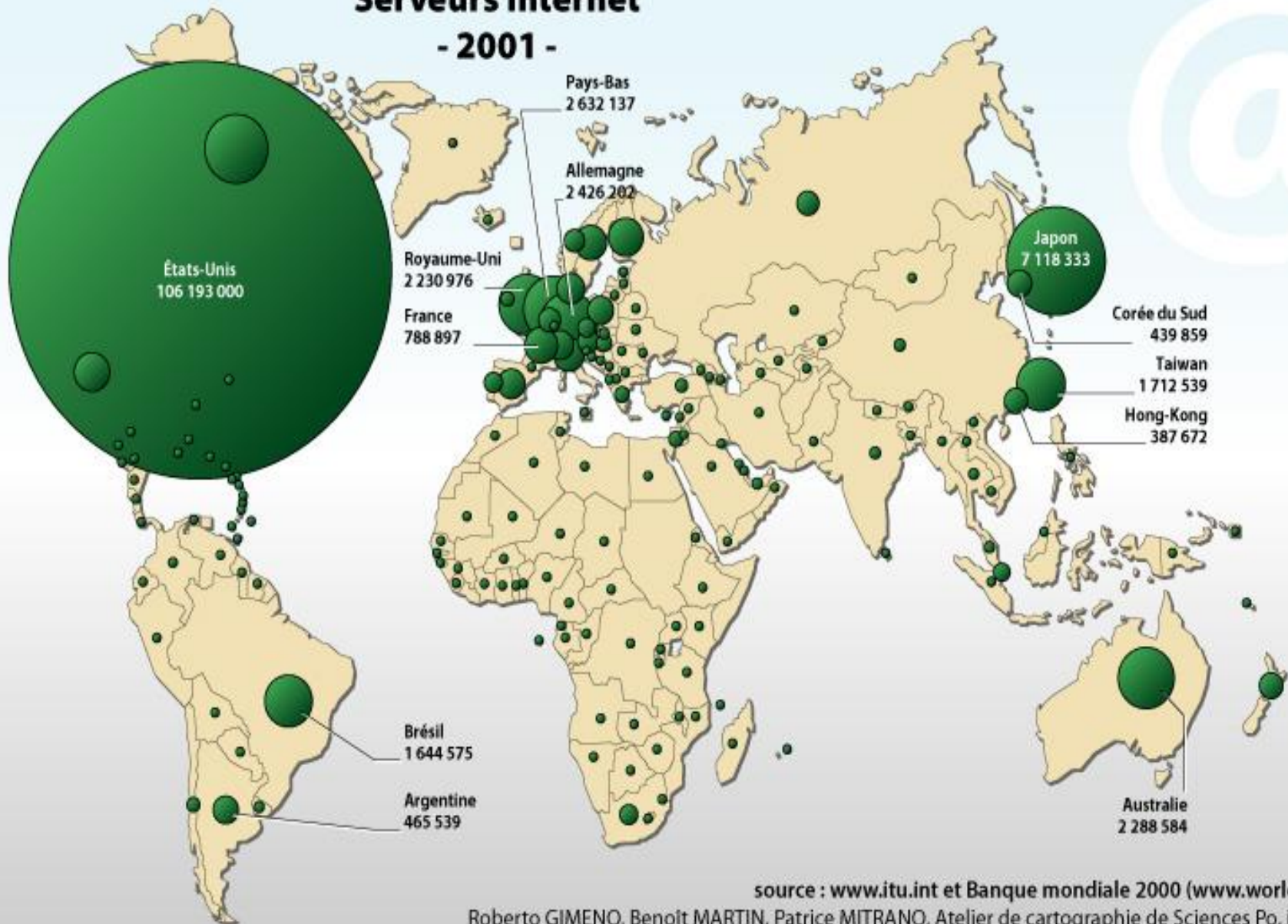
Chine	75,5
Japon	72
Inde	59
Etats-Unis	56
Allemagne	24



source : www.unesco.org.

Benoît MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, juin 2005.

Serveurs Internet - 2001 -

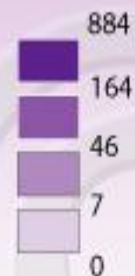


source : www.itu.int et Banque mondiale 2000 (www.worldbank.org)

Roberto GIMENO, Benoit MARTIN, Patrice MITRANO, Atelier de cartographie de Sciences Po, juillet 2003.

Brevets déposés - 2000 -

Brevets déposés 2000
(pour 1 million de personnes)



méthode statistique :
moyennes emboîtées

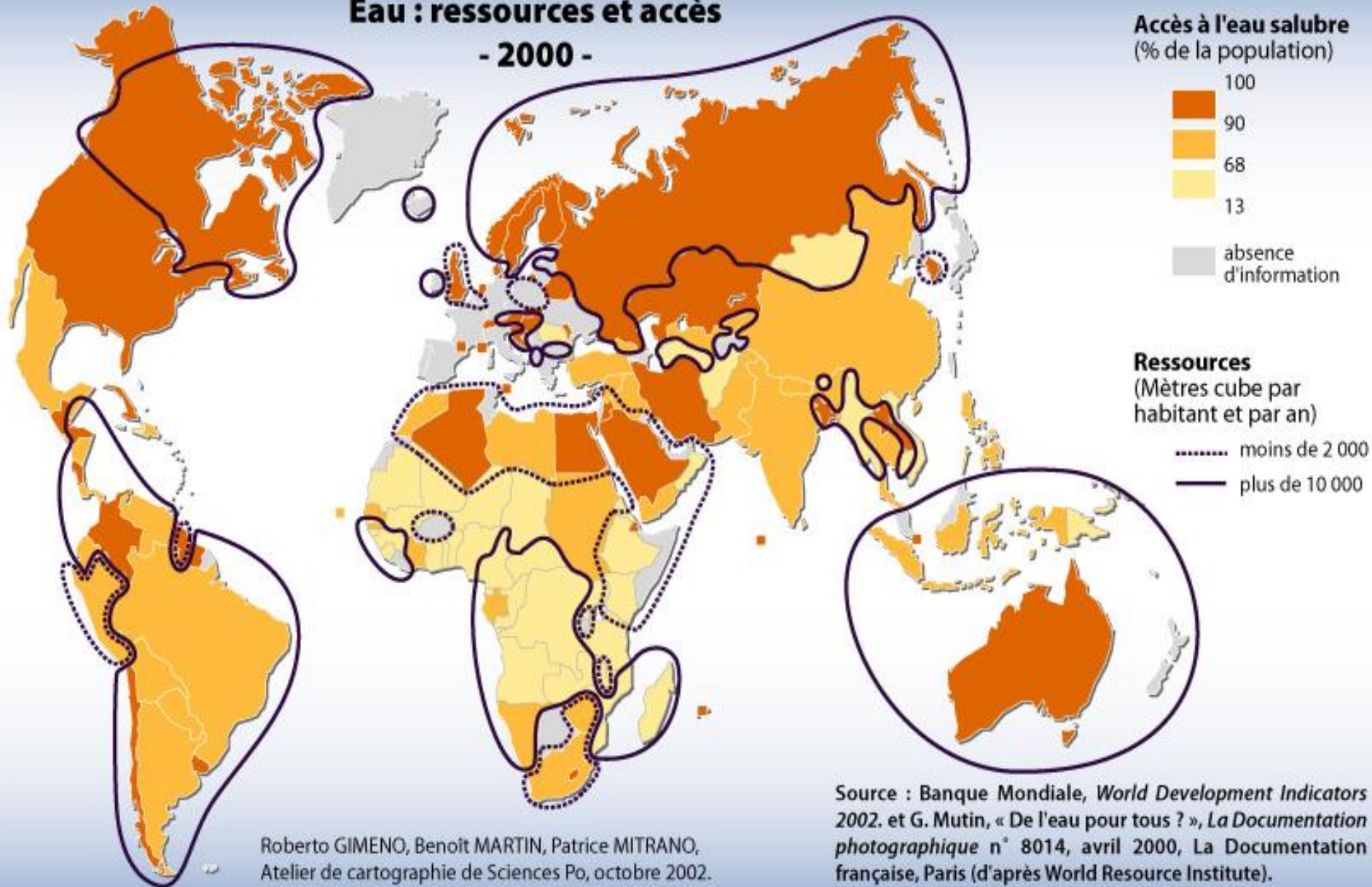
absence
d'information

MAXIMA

Japon	884
Corée du Sud	490
États-Unis	298
Suède	235
Allemagne	205

source : *Rapport sur le développement humain*, PNUD 2004.
Benoit MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, mai 2005.

Eau : ressources et accès - 2000 -

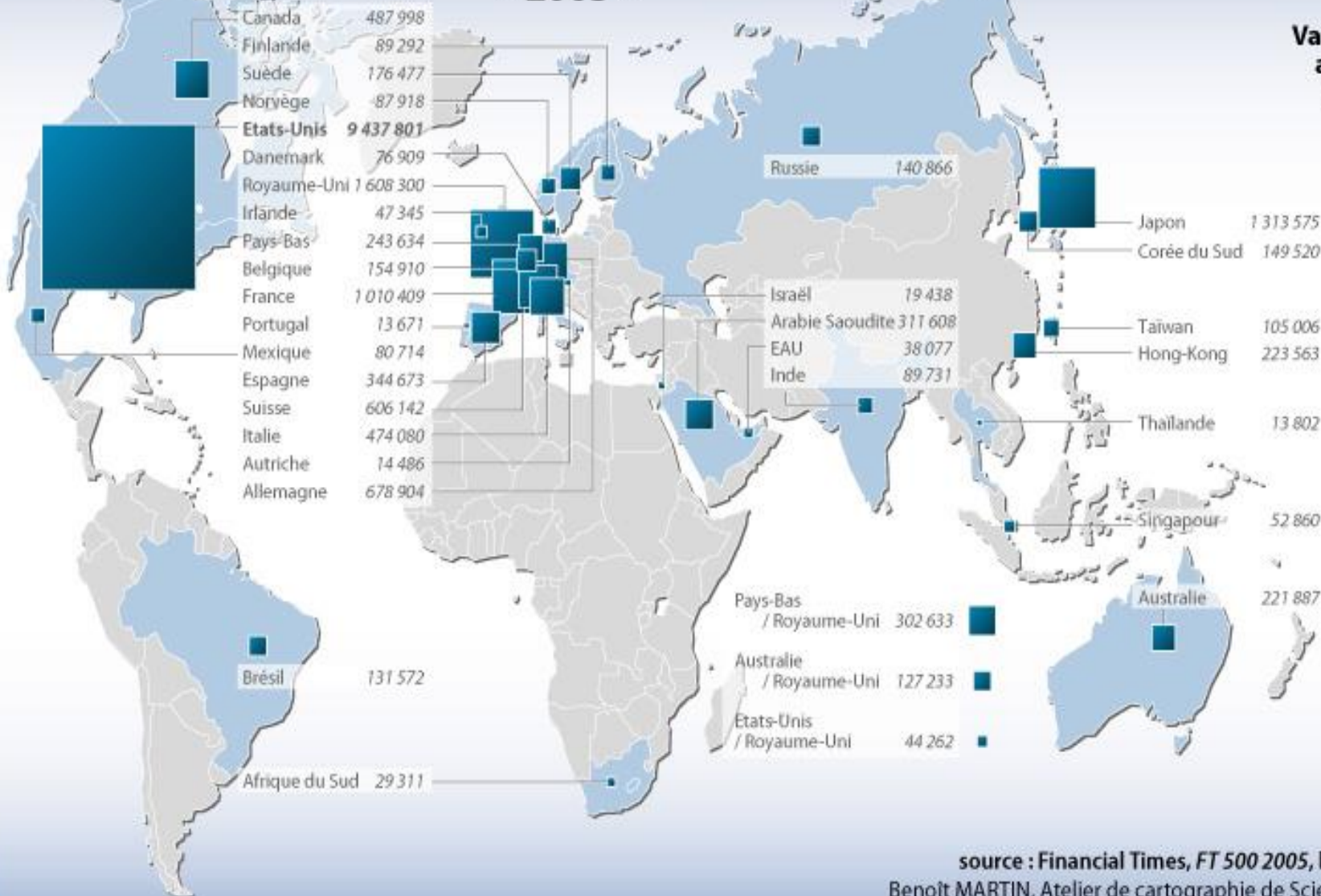


Roberto GIMENO, Benoît MARTIN, Patrice MITRANO,
Atelier de cartographie de Sciences Po, octobre 2002.

Source : Banque Mondiale, *World Development Indicators 2002*. et G. Mutin, « De l'eau pour tous ? », *La Documentation photographique* n° 8014, avril 2000, *La Documentation française*, Paris (d'après World Resource Institute).

Les 500 premières firmes multinationales - 2005 -

Valeur marchande
au 31 mars 2005
(millions de \$ us)



source : Financial Times, FT 500 2005, <http://news.ft.com/>
Benoît MARTIN, Atelier de cartographie de Sciences Po, août 2005.

Alla fine degli anni '50, si individuarono una serie di «criteri di sottosviluppo»:

1. alimentazione insufficiente;
2. gravi carenze nei settori dell'istruzione e della sanità (diffuso analfabetismo, malattie endemiche di massa, forte mortalità infantile);
3. risorse poco sfruttate o sperperate;
4. elevata percentuale di popolazione agricola con bassa produttività;
5. ridotto tasso di urbanizzazione e modesta consistenza dei ceti medi;
6. industrializzazione debole o assente;
7. ipertrofia e parassitismo del settore terziario;
8. basso reddito pro capite;
9. diffusione di disoccupazione, sottoccupazione e lavoro infantile;
10. dipendenza economica dai paesi sviluppati;
11. forti disequaglianze sociali;
12. crescita demografica sostenuta

■ Tratti comuni:

- ✓ forte **crescita demografica** (II o III stadio transizione demografica);
- ✓ debolezza delle **strutture produttive agricole**, spesso settore prevalente, ma segnato da crisi dei sistemi tradizionali di sussistenza ed espansione del sistema di piantagione;
- ✓ **crescita urbana e terziaria ipertrofica**;
- ✓ forti **squilibri sociali**

- Fattore di differenziazione:

- sviluppo industriale che negli anni '70 ha investito selettivamente il terzo Mondo determinando l'emergere dei N.I.C. (Singapore, Taiwan, Corea del Sud, Egitto, Brasile e in parte anche India).

- In questi paesi si è registrata una forte crescita del settore secondario per:
 - ✓ **politiche di sviluppo** dei governi locali;
 - ✓ **strategie di delocalizzazione** delle **multinazionali** con produzione destinata a:
 - **mercato interno** (sostituzione merci importate)
 - **mercato estero** sia del Terzo Mondo sia dei paesi ad economia avanzata (prodotti a basso/medio livello tecnologico a prezzi competitivi per basso costo mano d'opera)

- Le conseguenze di tale fenomeno di industrializzazione appaiono totalmente positive in termini di crescita produttiva (concezione economico tradizionale) ma più problematiche alla luce della concezione di sviluppo umano per
 - Squilibrio sociale e territoriale all'interno dei NIC
 - Legami di dipendenza con l'emergere di un "Nord del SUD"

MODELLI delle MANIFESTAZIONI TERRITORIALI dello SVILUPPO

- **Modello di ROSTOW-TAAFFE**
fondato sulle analisi condotte negli anni
'70 da Taaffe e Gould mediante
l'applicazione del **modello degli stadi di
sviluppo** di Rostow (1962)

1. **Stadio tradizionale**

livello tecnologico e produttivo basso

struttura sociale gerarchizzata

rete urbana e dei trasporti a debole interconnessione

I stadio transizione demografica

2. **Stadio di transizione**

crescita infrastrutture e investimenti produttivi

emergere di élite sociale su base economica

formazione di stati nazionali

crescita interconnessione rete urbana e dei trasporti

II-III stadio transizione demografica

3. **Stadio di take-off**

crescita investimenti nel settore secondario

incrementi produttivi

ruolo trainante dell'industria

4. **Stadio di maturità**

crescita cumulativa che interessa tutti i settori

5. **Stadio della società dei consumi di massa**

crescente importanza dei beni di consumo e dei servizi

politiche del welfare

rete urbana e dei trasporti a massima

interconnessione

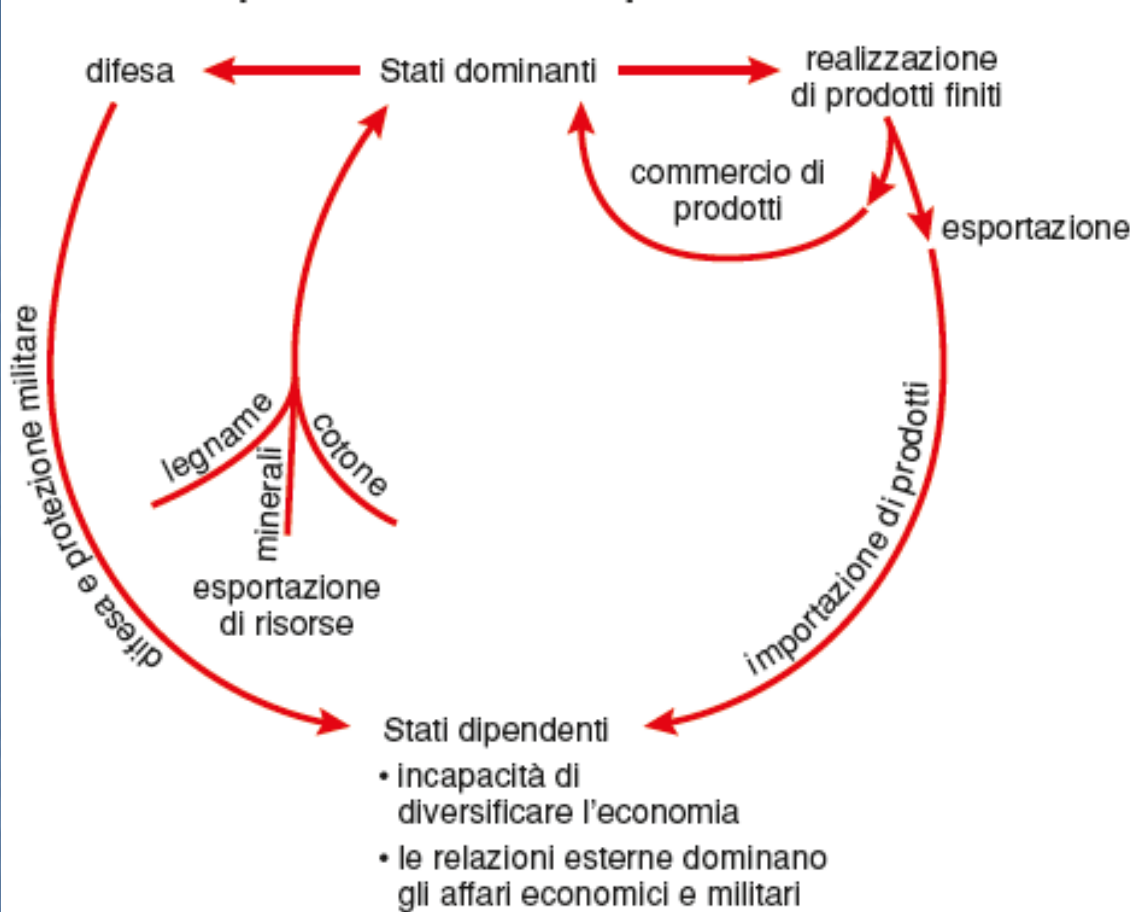
IV stadio della transizione demografica

In sostanza, per questo modello il **processo di modernizzazione** si traduce nella **diffusione spaziale di forme di organizzazione territoriale a crescente complessità**.

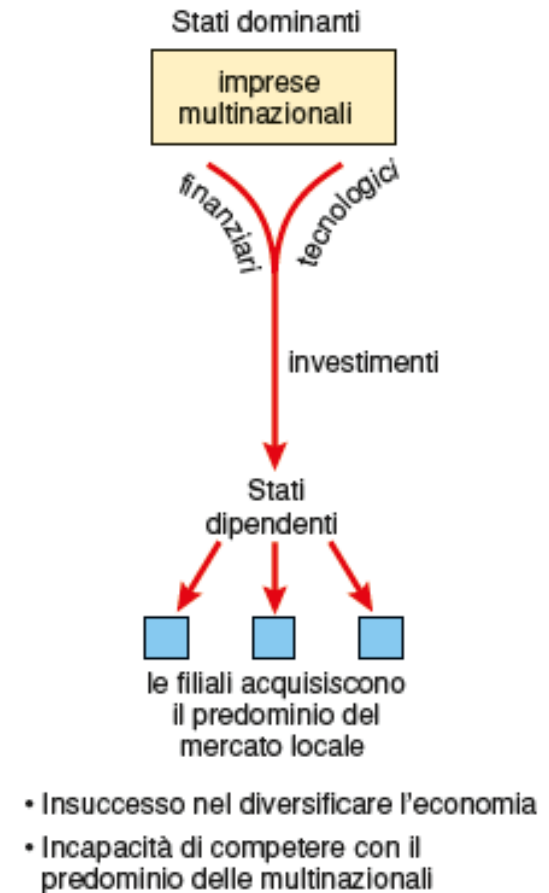
Il **limite** del modello sta nella sua **rigidità evolutiva** e nel suo **etnocentrismo**, senza tener conto dei **costi sociali e ambientali** dell'esportazione del modello occidentale di sviluppo.

La teoria della dipendenza

Dipendenza attraverso l'Imperialismo



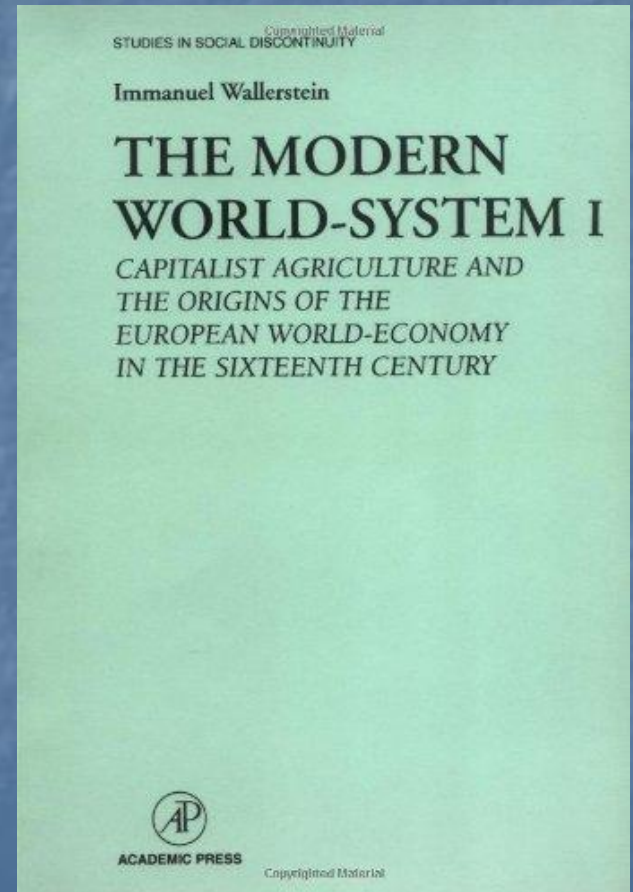
Dipendenza tecnologico-finanziaria



- Sistema di commercio internazionale rivela l'esistenza di due tipi di stati: dominanti e dipendenti.
- Lo sviluppo è comprensibile se analizziamo le relazioni tra stati

teoria del sistema mondo

- Immanuel Wallerstein



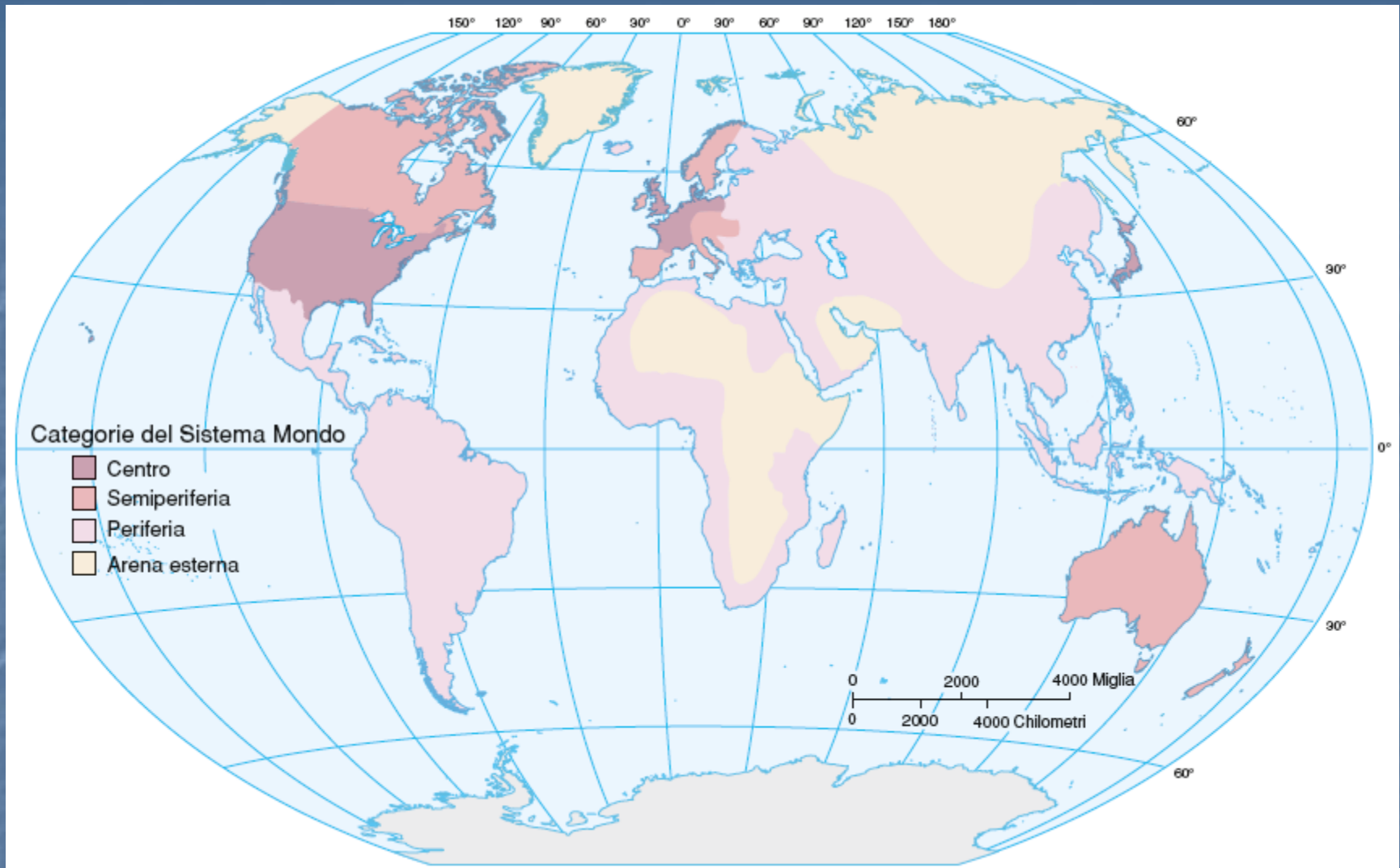


Figura 6.14 Il sistema delle economie mondiali

a. Il sistema mondo di Wallerstein è costituito da un centro, una semi-periferia, una periferia e arene esterne. Le arene rappresentano i luoghi più isolati, distaccati dai meccanismi del capitalismo ma con buone probabilità di diventare parte della periferia. Questa mappa mostra il sistema delle economie mondiali nel 1900, in base alle descrizioni di Wallerstein.

■ Modello centro-periferia

Nucleo teorico di interpretazione del sottosviluppo basato su teorie che si fondano su una critica della teoria neoclassica dell'equilibrio di mercato, secondo la quale la crescita economica è un processo continuo e lineare che produce spontaneamente una equilibrata allocazione delle risorse entro il sistema economico.

Secondo gli autori di tale teoria (Myrdal, Hirshman, Friedman) la crescita economica comporta invece necessariamente **squilibri sociali e territoriali** tra **centro e periferia**

CENTRO (CORE AREAS)

Presenza di fattori iniziali favorevoli



Innesco precoce della crescita



Economie di agglomerazione e processi cumulativi

PERIFERIA

Dipendenza dal centro da cui:

- importa manufatti
- esporta risorse, forza lavoro e capitali perdendo fattori fondamentali per lo sviluppo (scambio ineguale)

Tale dialettica può essere contrastata da fattori di riequilibrio:

- spontanei (effetti di diffusione della crescita dal centro alla periferia – Hirschman)
- determinati politicamente (Myrdal)

Su questa base teorica Friedman ha elaborato una **tipologia di regioni economiche** applicabile a diverse scale spaziali

REGIONI

CENTRALI

poli urbano-industriali
concentrazione di

- tecnologie
- infrastrutture
- lavoro

TRANSIZIONE

livelli superiori

dipendenti dalle prime

- intenso sfruttamento risorse
- immigrazione
- rapida crescita

FRONTIERA

regioni periferiche a
popolamento recente

- intenso sfruttamento risorse
- immigrazione

TRANSIZIONE

livelli inferiori

aree periferiche di antico
popolamento

- emigrazione
- declino economico